

S. Cirillo di Alessandria, vescovo e dottore della Chiesa (mf)

MARTEDÌ 27 GIUGNO

XII settimana del Tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Sei tu, Signore,
a reggere il mondo
con la potenza del tuo amore;
sei tu a guidare
i giorni e le notti,
delle stagioni a dirigere il corso.*

*Dio, tu sai il mistero del tempo,
di questa vita per tutti oscura:
questo tremendo
enigma del male,
d'amore e morte,
di festa e dolore!*

*La luce vera che illumina l'uomo
è solo il Figlio risorto e vivente,
l'Agnello assiso*

*sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza nei secoli.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Lo dicano quelli
che il Signore ha riscattato,
che ha riscattato
dalla mano dell'oppressore

Nell'angustia
gridarono al Signore,
ed egli li salvò dalle loro angosce.

Li fece uscire dalle tenebre
e dall'ombra di morte
e spezzò le loro catene.

Ringrazino il Signore
per il suo amore,

per le sue meraviglie
a favore degli uomini.

perché ha infranto
le porte di bronzo
e ha spezzato le sbarre di ferro.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti» (*cf. Mt 7,12*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Vieni, Signore Gesù!

- Signore, venga il tuo giorno: e la nostra miseria incontrerà la tua misericordia.
- Signore, venga il tuo giorno: e il nostro cammino terminerà nel tuo regno.
- Signore, venga il tuo giorno: e le nostre lacrime svaniranno davanti al tuo volto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 27,8-9

Il Signore è la forza del suo popolo,
rifugio di salvezza per il suo consacrato.
Salva il tuo popolo, o Signore, e benedici la tua eredità,
sii loro pastore e sostegno per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, di vivere sempre nel timore e nell'amore per il tuo santo nome, poiché tu non privi mai della tua guida coloro che hai stabilito sulla roccia del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 13,2.5-18

Dal libro della Genesi

²Abram era molto ricco in bestiame, argento e oro. ⁵Ma anche Lot, che accompagnava Abram, aveva greggi e armenti e tende, ⁶e il territorio non consentiva che abitassero insieme, perché avevano beni troppo grandi e non potevano abitare insieme. ⁷Per questo sorse una lite tra i mandriani di Abram e i mandriani di Lot. I Cananei e i Perizziti abitavano allora nella terra. ⁸Abram disse a Lot: «Non vi sia discordia tra me

e te, tra i miei mandriani e i tuoi, perché noi siamo fratelli. ⁹Non sta forse davanti a te tutto il territorio? Sepàrati da me. Se tu vai a sinistra, io andrò a destra; se tu vai a destra, io andrò a sinistra».

¹⁰Allora Lot alzò gli occhi e vide che tutta la valle del Giordano era un luogo irrigato da ogni parte – prima che il Signore distruggesse Sòdoma e Gomorra – come il giardino del Signore, come la terra d’Egitto fino a Soar. ¹¹Lot scelse per sé tutta la valle del Giordano e trasportò le tende verso oriente. Così si separarono l’uno dall’altro: ¹²Abram si stabilì nella terra di Canaan e Lot si stabilì nelle città della valle e piantò le tende vicino a Sòdoma. ¹³Ora gli uomini di Sòdoma erano malvagi e peccavano molto contro il Signore.

¹⁴Allora il Signore disse ad Abram, dopo che Lot si era separato da lui: «Alza gli occhi, e dal luogo dove tu stai, spingi lo sguardo verso il settentrione e il mezzogiorno, verso l’oriente e l’occidente. ¹⁵Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. ¹⁶Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti.

¹⁷Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te». ¹⁸Poi Abram si spostò con le sue tende e andò a stabilirsi alle Querce di Mamre, che sono ad Ebron, e vi costruì un altare al Signore. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

14 (15)

Rit. Signore, chi sarà ospite nella tua tenda?

²Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità che ha nel cuore,
³non sparge calunnie con la sua lingua. **Rit.**

Non fa danno al suo prossimo
e non lancia insulti al suo vicino.
⁴Ai suoi occhi è spregevole il malvagio,
ma onora chi teme il Signore. **Rit.**

⁵Non presta il suo denaro a usura
e non accetta doni contro l'innocente.
Colui che agisce in questo modo
resterà saldo per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 8,12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mt 7,6.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁶«Non date le cose sante ai cani e non gettate le vostre perle davanti ai porci, perché non le calpestino con le loro zampe e poi si voltino per sbranarvi.

¹²Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro: questa infatti è la Legge e i Profeti.

¹³Entrate per la porta stretta, perché larga è la porta e spaziosa la via che conduce alla perdizione, e molti sono quelli che vi entrano. ¹⁴Quanto stretta è la porta e angusta la via che conduce alla vita, e pochi sono quelli che la trovano!». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Questo sacrificio di espiazione e di lode ci purifichi e ci rinnovi, o Signore, perché i nostri pensieri e le nostre azioni siano conformi alla tua volontà. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 144,15

**Gli occhi di tutti sono rivolti a te in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.**

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai rinnovati con il santo Corpo e il prezioso Sangue del tuo Figlio, fa' che l'assidua celebrazione dei divini misteri ci ottenga la pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Uno stile di vita

Il ciclo di Abramo e di Lot fa parte delle narrazioni più antiche della Bibbia. In questi racconti delle origini, che legano un popolo alle vicende dei suoi patriarchi o eroi eponimi, s'innesta la rivelazione di Dio. In modo sorprendente, Dio non dà inizio a una dinastia regnante, come accade nelle mitologie di altri popoli, ma accompagna la storia di un errante, Abramo. E la benedizione di Dio su Abramo e la sua discendenza prende la forma della promessa di una terra da abitare: «Tutta la terra che tu vedi, io la darò a te e alla tua discendenza per sempre. Renderò la tua discendenza come la polvere della terra: se uno può contare la polvere della terra, potrà contare anche i tuoi discendenti. Àlzati, percorri la terra in lungo e in largo, perché io la darò a te» (Gen 13,15-17). La terra è l'orizzonte della promessa, il luogo in cui Dio abita con gli uomini, e li ricolma della sua benedizione di pace e prosperità. Il fatto che la storia di Israele e anche la storia umana come la conosciamo abbiano contraddetto e contraddicano costantemente l'adempimento di questa promessa non toglie la

speranza che innerva le vicende dei popoli, ma conferisce alla fede tutto lo spessore del dramma di Dio che non viene meno alla sua parola.

Il mistero di Dio è più grande di una teodicea a buon mercato. Nel vangelo odierno, Gesù mette in guardia i suoi discepoli dal banalizzare l'annuncio evangelico. La buona notizia del regno, dell'adempimento delle promesse fatte ai padri, è la perla preziosa che il credente deve custodire (cf. Mt 7,6), e non gettare in preda a «cani» e «porci» (due locuzioni spregiative che gli ebrei riservavano ai pagani, menzionati in 6,32). Non si deve credere che il vangelo inviti a uno sprezzante integrismo religioso, ma chiede di non svendere le cose che attengono al mistero della santità di Dio. C'è una certa «disciplina dell'arcano» da preservare, una gradualità nella comprensione del mistero di Cristo e nella piena assunzione della vita cristiana. Il cammino del cristiano non è un comodo adattamento alle situazioni dell'esistenza, un tranquillo uniformarsi al modo di fare della maggioranza, un consolatorio rifugio per i momenti di sconforto o affaticamento spirituale. È uno stile di vita esigente, perché il senso autentico della vita deve essere ricercato con passione, e questo richiede fatica e tenacia: ma infinitamente grande e preziosa è la ricompensa per questa ricerca! La via l'ha indicata Gesù stesso, e stando alla sua sequela possiamo trovare la porta stretta e il passaggio nascosto alla vita vera, alla felicità.

Questo stile di vita è ricco e pieno, anche se implica dei comportamenti che la mentalità individualistica dominante può

ritenere insensati, come quello descritto dalla regola d'oro: «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (7,12). Per Gesù questo è il contenuto essenziale di tutta la Legge e i Profeti, il senso dell'alleanza tra Dio e l'umanità. Nella sua formulazione negativa («Non fare a nessuno ciò che non piace a te», Tb 4,15) essa era comune nel giudaismo, e si può considerare un'esegesi del comandamento di amare il prossimo come se stessi. Il grande rabbi Hillel compendia in questo modo tutta la Torah, stando su «una gamba sola», cioè nel minor tempo possibile. Ma la formulazione positiva non è di poco conto e insegna ad assumere l'iniziativa del bene, superando una logica di pura reciprocità. Si deve fare agli altri come si vorrebbe che fosse fatto a noi, ma senza calcolare il nostro tornaconto. In questa regola brilla lo stesso ideale di «giustizia sovrabbondante» di Mt 5,20, in cui si riassume tutta la Legge e i Profeti, che in Matteo sono sempre uniti, perché la Legge stessa è profetica (cioè proferisce la parola di Dio) e i profeti (e dunque anche Gesù) ne sono gli interpreti.

Signore Padre nostro, tuo Figlio Gesù Cristo ci ha chiesto di sforzarci di entrare per la porta stretta: noi vogliamo metterci in ascolto della tua parola viva ed efficace, essa penetri in noi come una spada a doppio taglio e nella forza del tuo Spirito Santo ci chiami a conversione, trasformi le nostre vite e ci mostri la via per il tuo regno santo.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Cirillo di Alessandria (444), vescovo e dottore della Chiesa.

Copti ed etiopici

Eliseo (IX sec. a.C.), profeta.

Luterani

Johann Valentin Andrea (1654), teologo nel Württemberg.

Ortodossi, greco-cattolici e maroniti

Sansone l'Ospedaliere (sotto Giustiniano, 527-565), ieromonaco e confessore.